

NEWSLETTER

SESTA NEWSLETTER DI "LE VOCI DI SOPHIA"

Tema: La resilienza
della rivista

SEGUICI

Trasparenza, verifica e miglioramento continuo

Nel corso del mese di agosto, Le voci di Sophia è stata oggetto di un'attenta verifica da parte di DOAJ (Directory of Open Access Journals) a seguito di alcune osservazioni ricevute da un utente sulla rivista.

Siamo particolarmente lieti di condividere che, al termine dell'esame, DOAJ ci ha comunicato **di non aver ritenuto fondate le preoccupazioni sollevate**.

La verifica ha tuttavia consentito di individuare alcuni aspetti della presentazione delle informazioni editoriali che possono essere resi ancora più chiari e accessibili. Si tratta, in particolare, della modalità di rappresentazione delle tempistiche del processo di peer review, della distinzione tra i diversi stati delle revisioni, dell'accessibilità dei singoli articoli e dell'organizzazione delle informazioni sul sito.

Abbiamo accolto queste osservazioni come una preziosa occasione di miglioramento e abbiamo già avviato gli interventi necessari.

Per Le voci di Sophia, trasparenza non significa soltanto rendere pubbliche le proprie procedure, ma anche essere disponibili a sottoporle a verifica e a migliorarle quando una valutazione esterna evidenzia margini di maggiore chiarezza.

Riteniamo infatti che una rivista scientifica responsabile debba saper distinguere tra contestazioni prive di fondamento e critiche costruttive: alle prime si risponde con i fatti e con la documentazione; alle seconde si risponde con l'ascolto e con il miglioramento.

È questo l'approccio che continueremo ad adottare.

UNO SGUARDO IN RETE ALLE ALTRE INIZIATIVE CHE CI FA PIACERE PUBBLICIZZARE E A CUI AUGURARE IL NOSTRO MEGLIO

 **TEMENOS** - Una nuova rivista per le scienze umane

Nasce TEMENOS - Studies on the Sacred, Language, and Historical Time, una nuova rivista scientifica open access dedicata al dialogo interdisciplinare tra storia delle religioni, filosofia, letteratura, antropologia, studi classici e, più in generale, alle scienze umane.

Un progetto editoriale che intende mettere in relazione sacro, linguaggio e tempo storico, aprendo uno spazio di ricerca capace di attraversare discipline, metodologie e prospettive differenti.

E proprio in questi giorni arriva una prima importante occasione per contribuire al progetto.

 **ATTENZIONE: LA CALL SCADE DOMANI**

La Call for Papers "Anatomia della sconfitta. Narrazioni, rappresentazioni e memorie" è aperta a docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e studiosi indipendenti dell'area umanistica.

La scadenza per l'invio delle proposte è domani, **31 agosto 2026**.

 Se avete un'idea, una ricerca in corso o un contributo che possa dialogare con uno dei quattro panel della call, è il momento di affrettarsi e inviare la proposta.

- I quattro nuclei tematici riguardano:
- La retorica dei vinti e l'estetica del fallimento
- Il pensiero della crisi
- Iconografie del crollo, rovine e monumenti negati
- Memoria collettiva, trauma e storiografie alternative

La proposta deve essere inviata in formato PDF e comprendere titolo dell'intervento, indicazione del panel di riferimento, abstract di 400 parole, parole chiave, breve profilo biografico e affiliatazione istituzionale, ove presente.

 Invio proposte:

seminario.sconfitta@gmail.com


TEMENOS
Studies on the Sacred, Language, and Historical Time

CALL FOR PAPERS
 SEMINARIO ONLINE DI RICERCA MULTIDISCIPLINARE
ANATOMIA DELLA SCONFITTA
narrazioni, rappresentazioni e memorie

Scadenza invio proposte
 31 Agosto 2026
Esiti selezione
 15 Settembre 2026

Se la storia è tradizionalmente scritta dai vincitori, l'umanesimo si è spesso fatto custode della voce dei vinti. La sconfitta, politica, militare, esistenziale, etica, artistica, non è un vuoto o una negazione del successo, ma uno spazio generativo. È il momento in cui crollano le retoriche ufficiali e si aprono crepe attraverso cui osservare la complessità della condizione umana, la crisi dei valori e la nascita di nuovi linguaggi. Desideriamo indagare le declinazioni della sconfitta come categoria interpretativa, estetica e culturale. Si invitano accademici, ricercatori indipendenti e dottorandi di tutte le discipline umanistiche a presentare proposte di contributo articolate attorno a quattro nodi tematici.

PANEL 1. LA RETORICA DEI VINTI E L'ESTETICA DEL FALLIMENTO
 Come si verbalizza il crollo?
 Esploriamo le strategie letterarie e drammaturgiche utilizzate per dare voce a chi perde, ma anche la fascinazione per l'incompiuto ed il fallimento.
 Linee di ricerca: la figura del loser e dell'antieroe nella letteratura d'ogni tempo; la poesia della sconfitta e l'elegia; il fallimento della parola e l'indicibile; la catarsi tragica e la drammaturgia del crollo; la riscrittura dei miti dal punto di vista degli sconfitti.

PANEL 2. IL PENSIERO DELLA CRISI
 La sconfitta costringe il pensiero a ripensare sé stesso. Indaghiamo la sconfitta come motore filosofico, momento di rottura dei sistemi dogmatici e presa di coscienza del limite, come catalizzatore di ripensamento critico e trasformazione.
 Linee di ricerca: il nichilismo e la decostruzione del concetto di progresso; teodicee e giustificazioni del male/della perdita; la filosofia della storia di fronte alle catastrofi; etiche della rinuncia, del distacco o della capitolazione; il pensiero debole.

PANEL 3. ICONOGRAFIE DEL CROLLO, ROVINE E MONUMENTI NEGATI
 L'arte ha spesso il compito di rendere visibile la perdita, o di monumentalizzarla.
 Esaminiamo la traduzione visiva, materiale e spaziale della sconfitta.
 Linee di ricerca: la poetica delle rovine e del frammento; l'iconodasia e la damnatio memoriae; la rappresentazione del corpo sconfitto o martirizzato nella pittura e nella scultura; il cinema della sconfitta e la rappresentazione visiva dei margini; l'archeologia dell'abbandono.

PANEL 4. MEMORIA COLLETTIVA, TRAUMA E STORIOGRAFIE ALTERNATIVE
 Come elaborano le comunità il trauma di una sconfitta storica o culturale?
 Concentriamoci sulla tensione tra la memoria ufficiale e i vissuti traumatici dei gruppi subalterni o marginalizzati.
 Linee di ricerca: elaborazione del lutto collettivo e mitologie compensative; storiografie dei vinti e fonti orali; dinamiche post-coloniali e sottomarginarie della sconfitta del patriarcato o le resistenze marginali; pratiche rituali e antropologiche di gestione della perdita.

Linee guida per l'invio delle proposte
 Le proposte dovranno essere inviate in formato PDF ed includere: Titolo dell'intervento e indicazione del Panel di riferimento; Abstract (circa 400 parole, in italiano o inglese) con una chiara esplicitazione delle fonti e delle metodologie critiche adottate, con 3-5 Parole chiave; Brevi profilo biografico dell'autore (max 150 parole), con affiliatazione istituzionale (se presente) e contatti.
 Destinatari: la call è aperta a docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi e studiosi indipendenti dell'area umanistica.

Inviare a: seminario.sconfitta@gmail.com

Comitato scientifico
 Davide S. Amore, Società Italiana di Storia delle Religioni; Muhammad Asghari, University of Tabriz; Andrea Bizzozero, Decano Facoltà di Filosofia, Pontificia Università Antonianum; Joaquim Braga, Director do Instituto de Estudos Filosóficos, Universidade de Coimbra; Calogero Caltagirone, LUMSA - Libera Università Maria Santissima Assunta; Nicola M. Camerlengo, Società Italiana di Storia delle Religioni, Centro Studi Aliquid Historia Dignum, Direttore Centro Alti Studi Mediterraneo Balcanici; Stefania Lombardi, CNR, "Le Voci di Sophia", rivista OA; Neda Mohajel, Farhangian University; Carmine Napolitano, Preside Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose; Davide Orlandi, Universidad de Granada; Roberto Pasanisi, Direttore Istituto di Cultura Italiana di Napoli e Centro Italiano Studi Arte-Terapia; Giovanni Salmeri, Università di Roma Tor Vergata; Domenico Santangelo, Istituto Superiore di Scienze Religiose Ecclesia Mater.

Patrocini






Comitato organizzativo e coordinamento scientifico
 Giuseppina Capone; Mario Lupoli

Segreteria scientifica, coordinamento editoriale
 Corinna Zaffarana

Questa nascente nuova rivista NON va confusa con Temenos - Nordic Journal for the Study of Religion che è, invece, pubblicata dalla Società Finlandese per lo Studio della Religione e che pubblica articoli scientifici, discussioni accademiche, resoconti di conferenze, recensioni di libri e numeri tematici nell'ambito dello studio della religione e della cultura. In quel caso, infatti, si tratta di una rivista nordica con il principale interesse rivolto ai temi e ai ricercatori dell'area nordica. Si prega, pertanto, di controllare sempre gli issn delle riviste e l'anno di costituzione per non incorrere in confusioni dovute ad alcune omonimie.

SEGNALAZIONE DELLA REDAZIONE – LE VOCI DI SOPHIA

LA NOSTRA ATTUALE CALL

A questo link: <https://levocidisophia.it/call-attuale/>, trovate tutti i riferimenti alla nostra attuale call a tema musicale con scadenza il 5 novembre 2026. Partecipate numerosi!



ISSN 2975-0156

[Da home](#) ▾ [Number/issue/info](#) ▾ [Call/contatti](#) ▾ [About](#) ▾ 



Call Attuale

[Homepage](#) / [Call Attuale](#)

Call for Papers n. 8; **Deadline: 05/11/2026**

INTERNAZIONALIZZAZIONE:

Una scelta editoriale, nel segno della trasparenza

In questi giorni abbiamo ricevuto, per la valutazione editoriale de *Le Voci di Sophia*, un contributo internazionale dedicato a temi di filosofia della scienza e metodologia della cosmologia contemporanea. Come nostra consuetudine, prima di procedere alla pubblicazione abbiamo sottoposto il manoscritto agli opportuni controlli. Il report di Compilatio ha evidenziato un dato che, per la nostra redazione, non può essere ignorato: una percentuale significativa del testo è stato individuato come stilisticamente vicino a un testo generato dall'intelligenza artificiale. Lo stesso strumento precisa correttamente che tale percentuale costituisce un indicatore e non una prova definitiva.

È importante, però, fare una distinzione. "Le Voci di Sophia" non considera di per sé problematico l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale come supporto alla redazione di recensioni, editoriali o altri contenuti divulgativi. L'IA può essere uno strumento utile per organizzare, rielaborare o migliorare un testo, purché il risultato sia sottoposto alla responsabilità e al controllo dell'autore.

Per un articolo scientifico, tuttavia, la questione è diversa. In questo caso non è sufficiente che il testo sia formalmente corretto o ben costruito: deve essere chiaramente identificabile il contributo originale degli autori, così come deve risultare comprensibile quale sia l'elemento nuovo che il lavoro porta nel dibattito contemporaneo. Un articolo scientifico, infatti, non vive soltanto della qualità della sua esposizione, ma soprattutto della riconoscibilità della ricerca che vi è alla base: quali idee appartengono agli autori? Quale problema affrontano? Quale prospettiva nuova propongono? Quale contributo aggiungono rispetto a ciò che è già stato discusso? È sulla base di questa responsabilità editoriale che, nel caso specifico, abbiamo deciso di non procedere con la pubblicazione del contributo nella sua forma attuale.

La decisione non costituisce un giudizio definitivo sul valore dell'autore o delle tematiche affrontate. È una scelta editoriale, dettata dalla volontà di mantenere per *Le Voci di Sophia* criteri di trasparenza, originalità e riconoscibilità del contributo scientifico.

C'è, tuttavia, un elemento che desideriamo sottolineare e che ci fa guardare con fiducia al nostro percorso: **continuiamo a ricevere proposte e contributi che arrivano anche da contesti internazionali, e il lavoro della nostra redazione continua a essere osservato e notato anche oltre oceano.**

È un segnale che accogliamo con soddisfazione, ma anche con senso di responsabilità.

Perché aprirsi al confronto internazionale significa anche essere disposti a mantenere elevati gli standard con cui valutiamo ciò che pubblichiamo. Continuiamo quindi a dare spazio alle idee, alle voci e al confronto. Ma, soprattutto quando si parla di ricerca scientifica, **vogliamo che sia sempre riconoscibile ciò che gli autori aggiungono, di nuovo e di proprio, alla conoscenza e al dibattito contemporaneo.**

**PER NON DIMENTICARE:
si trasmette nuovamente qui l'email del 2025
con cui la rivista ha ottenuto la scientificità**

"Egregio Direttore/Editore, egregio studioso,

con riferimento a quanto indicato in oggetto

ESAMINATA l'istanza di classificazione con ID n. 46581 presentata attraverso l'apposita interfaccia CINECA entro il 15 aprile 2025, secondo le modalità e i criteri di cui al Regolamento ANVUR per la Classificazione delle riviste nelle Aree CUN 8a, 10, 11a, 12, 13 e 14, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 306 del 21 dicembre 2023;

VISTO il parere del Gruppo di Lavoro competente;

VISTA la Delibera del Consiglio Direttivo n. 199 del 04-09-2025 ed eventuali precedenti provvedimenti ivi citati e ad essa collegati;

Le comunico che l'istanza da Lei presentata soddisfa i requisiti richiesti nelle aree e/o settori sotto indicati:

Requisiti generali: La rivista soddisfa i requisiti generali relativamente alla regolarità delle pubblicazioni, all'accessibilità, alla composizione degli organi editoriali, alle norme etiche e alle modalità di svolgimento della revisione tra pari.

Requisiti disciplinari:

Area: 11

Esito riconoscimento scientificità: riconosciuta

Motivazione: La rivista risulta in possesso dei requisiti disciplinari richiesti dal regolamento ai fini dell'inclusione nell'elenco delle riviste scientifiche di area 11. Gli articoli pubblicati sono caratterizzati da utilizzo corretto degli strumenti metodologici, analisi critica e accuratezza della informazione bibliografica. La Rivista è pertanto sede del dibattito nazionale rispetto all'Area di classificazione.

Distinti saluti,

Il Dirigente Area Valutazione della Ricerca

ANVUR"

CHIARIMENTI NECESSARI PER CHI NON CONOSCE I CRITERI DI ADESIONE IN ANVUR, DOAJ ED ERIH + (già ERIH PLUS) IN CUI COMPARE LA NOSTRA RIVISTA

Scientificità, indicizzazione e identità editoriale: quali sono i criteri

Quando si parla di una rivista scientifica è importante distinguere tra **scientificità dei contenuti**, **requisiti editoriali** e **veste grafica**.

Non è la tipografia a rendere scientifica una rivista. Non sono il carattere utilizzato, l'impaginazione o l'aspetto grafico a determinare la qualità scientifica di una pubblicazione. Sono invece i contenuti, le procedure di valutazione, la trasparenza editoriale, la qualificazione degli organi scientifici e la qualità dei contributi a definire il carattere scientifico di una rivista.

A questo proposito è utile ricordare, in sintesi, che cosa richiedono alcuni dei principali organismi e repertori di riferimento.

ANVUR – riconoscimento della scientificità

Per ANVUR, la classificazione delle riviste scientifiche nelle aree umanistiche e sociali riguarda innanzitutto la loro valutabilità, i requisiti generali e i requisiti disciplinari. Tra i requisiti fondamentali vi sono:

- ISSN valido e rivista identificabile e citabile;
- continuità della pubblicazione;
- almeno cinque articoli scientifici all'anno;
- presenza di procedure di revisione tra pari;
- trasparenza delle procedure editoriali;
- adeguata composizione degli organi editoriali;
- presenza di un codice etico;
- assenza di pratiche editoriali predatorie;
- diffusione nella comunità scientifica di riferimento;
- carattere effettivamente scientifico dei contributi pubblicati.

La valutazione ANVUR considera quindi sia il processo editoriale sia il prodotto scientifico della rivista.

CONTINUA DA: CHIARIMENTI NECESSARI PER CHI NON CONOSCE I CRITERI DI ADESIONE IN ANVUR, DOAJ ED ERIH + IN CUI COMPARE LA NOSTRA RIVISTA

DOAJ – requisiti per l'inclusione nelle riviste Open Access

DOAJ ha un'impostazione in parte diversa: non attribuisce un riconoscimento di “scientificità” analogo a quello ANVUR, ma stabilisce requisiti per l'inclusione di riviste scientifiche Open Access nel proprio indice.

- Tra i requisiti principali:
- pubblicazione effettiva di ricerca scientifica;
- almeno cinque articoli di ricerca all'anno;
- accesso aperto immediato e gratuito ai contenuti;
- licenza e condizioni di riutilizzo chiaramente indicate;
- ISSN verificabile;
- sito web dedicato e funzionante;
- obiettivi e ambito della rivista chiaramente dichiarati;
- editorial board identificabile, con affiliazioni istituzionali;
- processo di peer review chiaramente descritto: "normally at least two independent reviewers";
- controllo della qualità prima della pubblicazione;
- trasparenza su copyright, licenze, eventuali costi e responsabilità editoriali;
- politiche relative a etica, plagio e integrità della ricerca.

DOAJ richiede inoltre che l'endogenia sia mantenuta sotto controllo: la proporzione degli articoli di ricerca con almeno un autore appartenente alla redazione, all'editorial board o al sistema di revisione non deve superare il 25% in ciascuno degli ultimi due numeri.

Un elemento particolarmente interessante, oggi, riguarda proprio l'intelligenza artificiale: DOAJ raccomanda che le riviste dispongano di una policy sull'uso degli strumenti di IA e che gli autori dichiarino l'uso di IA generativa nella preparazione dell'articolo oltre il semplice intervento di correzione linguistica, editing e formattazione, mantenendo la piena responsabilità del contenuto.

CONTINUA ANCORA DA: CHIARIMENTI NECESSARI PER CHI NON CONOSCE I CRITERI DI ADESIONE IN ANVUR, DOAJ ED ERIH + IN CUI COMPARE LA NOSTRA RIVISTA

ERIH+ e i suoi criteri per l'inclusione nel repertorio europeo

ERIH+ valuta invece l'idoneità delle riviste all'inclusione in un indice dedicato alla ricerca nell'European Research Area.

Tra i requisiti principali troviamo:

- ISSN valido;
- almeno due anni di attività editoriale;
- ogni fascicolo dovrebbe contenere almeno cinque articoli di ricerca;
- abstract in inglese per gli articoli originali;
- affiliazione istituzionale indicata per tutti gli autori;
- sito web funzionante;
- archivio degli ultimi due anni;
- editorial board scientifico di almeno tre membri, con affiliazioni e qualifiche dichiarate;
- processo di peer review descritto in modo dettagliato;
- assenza di conflitti di interesse tra autori e revisori;
- criteri espliciti in materia di etica editoriale, copyright, plagio e Open Access;
- politiche relative agli eventuali APC;
- rilevanza e integrazione nella ricerca europea, anche attraverso la presenza di autori, studiosi e membri degli organi editoriali collegati a istituzioni europee.

ERIH+ considera inoltre la rilevanza europea della rivista, valutando temi, comunità scientifiche di riferimento, ruolo linguistico e culturale, reti accademiche e presenza di autori e studiosi collegati a istituzioni europee.

È importante precisare che ANVUR, DOAJ ed ERIH+ non svolgono esattamente la stessa funzione: ANVUR classifica le riviste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, mentre DOAJ ed ERIH+ sono repertori che stabiliscono criteri per l'inclusione e la visibilità delle riviste scientifiche.

ULTIMO PROSEGUIMENTO DA: CHIARIMENTI NECESSARI PER CHI NON CONOSCE I CRITERI DI ADESIONE IN ANVUR, DOAJ ED ERIH + IN CUI COMPARE LA NOSTRA RIVISTA

E la tipografia?

Alla luce di tutto questo, appare evidente che la veste tipografica non è un criterio di scientificità.

Una rivista può avere una grafica essenziale o elaborata, utilizzare un carattere tradizionale o contemporaneo, scegliere una determinata impaginazione: nulla di tutto questo determina, da solo, il valore scientifico di un contributo.

La grafica appartiene all'identità editoriale della rivista.

Ed è proprio per questo che ogni rivista ha il diritto di stabilire le proprie convenzioni redazionali e stilistiche: modalità di citazione, struttura degli articoli, formattazione dei titoli, abstract, parole chiave, bibliografia, note, uso delle immagini, criteri di impaginazione e ogni altro elemento necessario a rendere omogenea la pubblicazione.

Queste convenzioni non devono essere confuse con i criteri che determinano la scientificità. Ma, una volta che una rivista le ha definite e rese note agli autori, devono essere rispettate da chi sceglie di pubblicare su quella rivista.

Il principio è dunque semplice:

la scientificità riguarda la qualità, l'originalità e il metodo della ricerca; l'identità editoriale riguarda il modo in cui quella ricerca viene presentata.

Sono due piani diversi, ma entrambi contribuiscono alla qualità complessiva di una rivista.

Per *Le Voci di Sophia*, mantenere questa distinzione significa da un lato perseguire standard scientifici riconoscibili e, dall'altro, costruire nel tempo una precisa identità editoriale, fatta anche di regole e convenzioni che chiediamo ai nostri autori di conoscere e rispettare.



**LA NOSTRA
RIVISTA
RIFLETTE E
INCLUDE;
OGNI
PROPOSTA
VIENE
PRESA IN
CONSIDER
AZIONE E
INCORAGGI
AMO LE
PERSONE A
SCRIVERCI
PER UN
CONFRONT
O E PER
MIGLIORAR
E ASSIEME.**

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!